



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 57/20

al Presbiterio e unitamente alle Comunità parrocchiali

oggetto: Ripresa celebrazioni con il popolo (Il parte)

Carissimi,

all'inizio del *Protocollo* pubblicato dal Ministero dell'Interno il 7 maggio c.a. si parla di «*graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo*». Seguendo un criterio di gradualità, abbiamo considerato con i vicari foranei una prima serie di attenzioni da avere e di impegni da espletare. Tutte le Comunità parrocchiali sono invitate a compiere dei passaggi "graduali", senza fretta e senza l'intento di ottenere "tutto e subito". Si tratta, invece di sperimentare e di comprendere la via migliore da seguire.

Alla base di queste ulteriori note vi è il *Protocollo*, di cui sopra e che alleghiamo. Assieme ad esso inviamo anche la comunicazione da parte dell'*Incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici* con le indicazioni di igienizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

1. Nel *Protocollo* si accenna al "**precetto festivo**": «*Si ricorda la dispensa dal precetto festivo*». Infatti, in questa condizione così particolare, non si potrà adempierlo da subito.
 - a. La dispensa dal "precetto festivo" permette che anche le celebrazioni feriali dell'Eucaristia siano considerate dai partecipanti alla stregua di quella festiva, pur in questa contingente e limitata forma di assemblea liturgica.
 - b. Inoltre, tenendo in debito conto la situazione complessa e dislocata della Diocesi, raccomandiamo di non moltiplicare, per ora, il numero di celebrazioni dell'Eucaristia. Si invitino, piuttosto, le persone a distribuirsi anche nei giorni feriali. In un primo periodo è opportuno provare così e misurarsi con la richiesta concreta. Si vedrà, poi, dopo un'ulteriore valutazione, se provvedere in altro modo.
2. All'inizio della ripresa delle celebrazioni con il popolo, occorre che i parroci motivino a tutti coloro che desiderano partecipare all'Eucaristia l'opportunità di permettere a tutti di farlo una prima volta. Si tratta di trovare la modalità più adeguata per **attivare una certa turnazione**, da protrarre poi lungo tutto questo tempo di ripresa. Come farlo? Sarà un passo successivo su cui darci dei suggerimenti nei prossimi giorni. Il comandamento dell'amore è da vivere anche nell'accedere alla celebrazione dell'Eucaristia. Sarà un bell'esercizio di carità per tutti!
3. È responsabilità del parroco **individuare «la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale»** (n. 1.2). È opportuno che ogni parroco designi una persona adeguata per calcolare la capienza della chiesa, ma, eventualmente, anche di un luogo ad essa adiacente, nel caso si preferisca celebrare all'aperto o in un luogo più arieggiato.

- a. Si ricorda che la capienza massima deve poi essere **resa pubblica**, onde evitare equivoci. Nel *Protocollo* è indicato che questo dato venga scritto nelle informazioni che saranno riportate all'ingresso di ogni chiesa o luogo di celebrazione in un apposito manifesto (cfr. n. 4.2). La capienza massima va calcolata sulla chiesa parrocchiale, a meno che non si scelga un'altra chiesa più ampia presente nel territorio.
 - b. Chiediamo di procedere a tale **determinazione della capienza entro martedì sera** (12 maggio) e di comunicarlo al proprio vicario foraneo. Questo dato permetterà di elaborare alcuni criteri sulla modalità di turnazione che poi comunicheremo ai parroci, dopo un ulteriore incontro con i vicari foranei.
4. È indispensabile pensare ad alcune **persone che possano svolgere il compito di regolare l'accesso** contingentato al luogo di celebrazione e **l'uscita**. Il *Protocollo* parla di «*volontari e/o collaboratori*» con mascherina, guanti monouso e un apposito distintivo per essere riconosciuti. Potrebbero essere coordinati dalla persona che il parroco sceglie per determinare la capienza del luogo di celebrazione (cfr. sopra n. 3). È responsabilità del parroco garantire che non avvengano assembramenti e che il flusso dei fedeli sia secondo le necessarie misure di sicurezza.
5. Un aspetto importante è dato dall'esigenza di **igienizzazione del luogo dove si celebra**. Non sono indicate esigenze di sanificazione. Nel protocollo si dice di igienizzare i luoghi di culto, comprese le sagrestie, «*regolarmente al termine di ogni celebrazione*» e di disinfettare i vasi sacri e i microfoni.
- a. Alleghiamo il testo con cui l'*Incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici* offre le **Indicazioni per l'igienizzazione e la tutela dei fedeli e dei luoghi di culto**.
 - b. Con i vicari foranei è emersa la proposta di fare degli **acquisti cumulativi** per le parrocchie che lo richiedono. Il *Servizio amministrativo diocesano* sta prendendo contatti per avere la disponibilità del materiale necessario per l'igienizzazione delle chiese (mascherine e guanti monouso per il celebrante e per gli addetti all'accesso delle persone, gel igienizzante e prodotto non abrasivo e non ionizzato per banchi e arredi utilizzati dai fedeli). Al più presto verrà inviata comunicazione dei prodotti che le parrocchie possono ordinare - a meno che non preferiscano altre vie - stimando un periodo di utilizzo che va dal 18 maggio alla prevista fine della fase 2 (31 luglio).
 - c. Per chi ritenesse di aver bisogno, si provvederà - con l'*Ufficio diocesano di pastorale della comunicazione e cultura* - ad un *format* di manifesto che ogni parrocchia potrà poi completare per essere affisso all'entrata della chiesa.

Con queste sottolineature, si rimanda ai testi allegati che risultano concreti e particolareggiati. Per eventuali altre precisazioni, daremo comunicazione nei prossimi giorni.

Abbiamo notizia che d. Alessio è stato dimesso dall'ospedale dove è stato anche paziente a seguito di contagio virale.

Un cordiale saluto con l'augurio per questa particolare "ripresa".

Belluno, 9-05-2020

+ Renato, vescovo